**M. Montanari, *La fame e l’abbondanza*, Economica Laterza, 1997 pp. 198-202**

I.

Un cibo per tutte le stagioni

Uno dei miti[[1]](#footnote-1) più tenaci dell'odierno immaginario alimentare è quello della stagionalità del cibo, di un rapporto armonico[[2]](#footnote-2) fra uomo (consumatore) e natura (produttrice), che sarebbe stato tipico della cultura “tradizionale” e che i sistemi moderni di approvvigionamento e di distribuzione avrebbero[[3]](#footnote-3) profondamente alterato: di qui gli allarmi di storici, antropologi, sociologi; di qui le sollecitazioni dei dietologi (e le proposte dei ristoratori più avveduti) a riscoprire questa dimensione smarrita del nostro rapporto col cibo. Su tutto ciò credo sia utile una breve riflessione.

Senza dubbio, la prepotenza con cui l'industria alimentare ha fatto irruzione nei nostri ritmi di vita ha sconvolto gran parte delle antiche abitudini, generando, assieme a molti benefici, perplessità di natura igienico-sanitaria e un notevole disorientamento culturale. Mangiar fragole a Natale, pesche a Capodanno è un piacevole lusso ma è anche causa di straniamento[[4]](#footnote-4), di spaesamento. Soprattutto perché difficilmente ci è dato di sapere la provenienza dei prodotti, la loro appartenenza territoriale[[5]](#footnote-5): proprio nel momento in cui il cibo abbonda sulle nostre tavole, grazie a un'offerta di mercato incredibilmente vasta e varia e ad un potere d'acquisto alto come mai è stato in passato, il nostro rapporto col cibo paradossalmente[[6]](#footnote-6) si allenta. Non sappiamo da dove viene (solo per alcuni generi la legge impone di precisare la denominazione d'origine). Non sappiamo quando, come è stato prodotto[[7]](#footnote-7). Non lo conosciamo più.

**Comprensione**

Nella parte del testo che seguirà è piuttosto probabile che l’autore darà argomenti contro o a favore del rifiuto del cibo non stagionale? Da che cosa è possibile capirlo?

1. Quale sinonimo può essere utilizzato con maggior successo per la parola “mito”? a. Luogo comune b. Racconto c. Speranza d. Fantasia. [↑](#footnote-ref-1)
2. Il termine metaforico è tratto un ambito particolare: quale? [↑](#footnote-ref-2)
3. Come è possibile giustificare il modo utilizzato in questa voce verbale? [↑](#footnote-ref-3)
4. Che cosa vuol dire “straniamento”? come si differenzia questo termine dal termine “spaesamento”? [↑](#footnote-ref-4)
5. Nell’espressione “la provenienza dei prodotti (A), la loro appartenenza territoriale (B)” che cosa si nota dal punto di vista del significato tra i due membri A e B? [↑](#footnote-ref-5)
6. Spiegare la funzione di questo avverbio nel contesto della frase. Quale sinonimo sarebbe possibile trovare? [↑](#footnote-ref-6)
7. Individuare l’ellissi in questa frase. [↑](#footnote-ref-7)